

Teatro Vascello

L'ultimo viaggio
sulla scena
diventa salvifico

Carla Cassola, 74 anni, in "Il viaggio di Teresa"

LO SPETTACOLO

Il bianco è il colore che accoglie *Il viaggio di Teresa*, delicata pièce di Caterina Venturini che sviluppa in modo non convenzionale il tema dell'eutanasia: oggi ultima replica al Teatro Vascello. Composto pensando al volto e alle doti interpretative di Carla Cassola, attrice capace di scolpire ogni parola con un tratto artistico tutto suo, *Il viaggio di Teresa* accoglie due spinte contrapposte: il desiderio di sparire e la pulsione a rimanere, per dire quello che non si è ancora detto.

LA PATOLOGIA

Colpita da una patologia rara e progressiva, la protagonista della pièce prende un treno che dovrebbe condurla verso la morte dolce. Ma è proprio in questo spazio bianco, metafisico, che si consuma il mistero, e tutto si capovolge. Un uomo lascia cadere nel-

la borsa della donna un libro di Orazio. Leggendo quei versi, Teresa comprende che forse il suo viaggio terreno non è ancora finito, che tanti libri aspettano di essere letti e che tante parole devono ancora essere pronunciate. «La mia posizione sull'eutanasia viene raccolta dal personaggio che interpreto, quello di Bianca, una delle figlie di Teresa: una morte dignitosa vale quanto una vita dignitosa» spiega Caterina Venturini, autrice-attrice d'origine ferrarese, romana d'adozione. «Mentre Anita, mia sorella (interpretata da Maurizia Grossi), vorrebbe tenere con sé la madre fino all'ultimo. Questioni delicate, intime, che volevo raccontare attraverso la storia di queste tre donne. No, la materia non è autobiografica. Ho una madre di ottantotto anni e per fortuna sta bene».

► Teatro Vascello, via Giacinto Carini 72. Oggi ore 17.

Katia Ippaso